

TESTATA: LA REPUBBLICA (SCIENZA)  
 DATA: 13 luglio 2009  
 CLIENTE: COFIMP

1/2

# Donne in ufficio dietro la scrivania scompare l'emozione

CINZIA SASSO

L'arma segreta delle donne, quella che secondo gli psicologi americani avrebbe guidato loro e la società tutta verso un futuro migliore; quel meccanismo occulto che si immaginava avrebbe permesso un dialogo più efficace tra l'emisfero destro e quello sinistro del cervello che poi vuol dire una coniugazione ottimale di emotività e razionalità; la speranza di vedere le organizzazioni cambiare nel nome della capacità di capire gli altri e di aiutarli a dare il meglio, è diventata un'arma spuntata. Il risultato di dieci bellissimi anni di emancipazione, la fatica di farsi strada a gomitate in un mondo che rimane pervicacemente maschile, il bisogno, per provare a contare, di omologarsi, è che le donne hanno perduto quello che era considerato il loro principale vantaggio competitivo: l'intelligenza emozionale.

Cofimp, la *business school* di

Unindustria Bologna, ha intervistato 1.200 persone; ha confrontato i risultati dei test fatti oggi con quelli effettuati nel 2001 e ha concluso che le differenze tra il modo di comportarsi delle donne e quello degli uomini per quanto riguarda il lavoro si sono assottigliate rendendo le donne molto più simili agli uomini e, al contrario, gli uomini molto più simili alle donne. Come se le due metà del cielo, invece che ottimizze, valorizzandole, le differenze, avessero perduto le rispettive caratteristiche peculiari con il risultato di mandare in scena comportamenti uniformi.

La ricerca del 2001 non lasciava margine ai dubbi: le donne erano più capaci di comprendere gli altri, le loro motivazioni, il loro modo di lavorare; di entrare in sintonia con sentimenti e bisogni

profondi e di riuscire così a stimolare le persone ottenendo da loro il meglio. Il loro asso nella manica, sul piano professionale, come ha teorizzato lo psicologo Claude Steiner, era «il cuore». Gli uomini, invece, ovvio risultato dell'educazione, mostravano difficoltà a capire e esternare le emozioni. E nel pieno della società della conoscenza, sepolta l'era industriale, si immaginava che queste caratteristiche sarebbero state vincenti.

Dieci anni dopo, però, è tutto cambiato: la sensibilità, che nelle donne registrava un punteggio di 7, è scesa all'1,3; la cordialità è

passata dall'8,1 a -0,7. Per contro gli uomini hanno visto balzare il loro -0,1 di sensibilità al 5,7; la cordialità, per loro, è crollata dallo 0,7 a un -3,3. «In tutti - spiega il coordinatore della ricerca Maurizio Sarmenghi - sembra prevalere una tendenza all'autocontrollo e un calo inesorabile della capacità di mostrare spontaneamente le proprie emozioni». Dati che non lasciano spazio alle speranze se è vero quello che sosteneva il guru dell'intelligenza emozionale Daniel Goleman e cioè che «la carta vincente per il benessere e il successo nella vita privata e nel lavoro»

sta nell'equilibrio delle due intelligenze, quella razionale e quella emotiva.

Sarmenghi dice che «stiamo assistendo a un appiattimento verso il basso, sia per le donne che per gli uomini»: «Il risultato sono relazioni peggiori sul lavoro; persone chiuse in se stesse, appesantite da fatica e senso di isolamento; autoriferite, chiuse, disinteressate, poco motivate e senza alcuna progettualità professionale». Una ricchezza davvero perduta anche secondo Six Seconds Italia, la branca italiana di una associazione no profit americana che fa consulenza

e formazione partendo dalla convinzione che il QE (quoziente emozionale) sia la vera chiave del successo. Massimiliano Ghini è il presidente e una sua indagine del 2007 concludeva che le donne, in quanto a capacità di entrare in sintonia con le persone, perseguire obiettivi eccellenti, «navigare» le emozioni, battevano gli uomini di 6 punti: «Credo - dice - che il vero problema sia lo stress di momenti difficili come questo. Ma credo anche che non si possa tornare indietro perché quella tra *performance* e intelligenza emotiva è una relazione strettissima».

**Il rischio è di avere relazioni peggiori e persone chiuse in se stesse. Che non sono più capaci di entrare in sintonia tra di loro**

TESTATA: LA REPUBBLICA (SCIENZA)  
 DATA: 13 luglio 2009  
 CLIENTE: COFIMP

Le differenze sul lavoro con gli uomini vanno scomparendo  
 Uno studio su come è cambiata l'intelligenza emotiva

**L'intelligenza emozionale**

Che cos'è

Il QE (quoziente emozionale) indica le capacità

- introspettive
- intuitive
- relazionali

ed è la capacità di comprendere gli altri, le loro motivazioni, il loro modo di agire

Si contrappone al QI (quoziente intellettivo) che è la concezione standard dell'intelligenza e indica le capacità logico-matematiche, spaziali e mnemoniche

La ricerca ha analizzato 5 fattori

**Empatia**

**Sensibilità**

**Cordialità**

**Maturità emotiva**

**Esteriorizzazione**

*ecco il raffronto tra tre di questi*

**Empatia**  
 capacità di comprendere le emozioni degli altri

**Sensibilità**  
 capacità di utilizzare a seconda delle situazioni l'intuizione o il pragmatismo

**Cordialità**  
 capacità di essere aperti e disponibili nelle relazioni

I risultati comparati

donne ■ uomini ■

